

□ Interrogazione n. 984

presentata in data 17 ottobre 2012

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Superstrada “Fano-Grosseto”. Ipotesi di un futuro pedaggiamento per l’entrata nella E78. Paventata chiusura di alcune barriere di ingresso alla futura superstrada”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la superstrada “Fano-Grosseto” costituisce forse una delle più rappresentative “incompiute” nella storia delle opere pubbliche regionali;

che il “Piano regionale infrastrutture, trasporto merci, logistica” recentemente approvato dall’Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 51 del 3 luglio 2012, alla Scheda “relazione generale, criteri e norme di attuazione” afferma che questa arteria stradale fa parte di un progetto complessivo di 85,3 km;

che sempre secondo il Piano regionale delle Infrastrutture essa rappresenta la chiusura a nord della rete della grande viabilità marchigiana ed unitamente alla cosiddetta “bretella di Urbino”, in esercizio, consente anche il collegamento veloce tra due dei maggiori centri della provincia pesarese e le rete nazionale;

che per tale Piano regionale il tratto mancante nel territorio marchigiano, da Mercatello sul Metauro a S.Stefano di Gaifa per circa 33 km - oltre alla seconda galleria della Guinza di km.6 circa - è stato progettato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l’ANAS e dovrebbe essere realizzato dall’ANAS attraverso un’operazione di Project Financing, a seguito di un accordo tra le tre Regioni interessate;

che al capitolo 4 del Piano in questione, intitolato “infrastrutture nella programmazione negoziata” si afferma difatti che, nell’ambito del Programma delle Infrastrutture Strategiche, tra le opere prioritarie previste viene posto il “Completamento della E78 – Fano-Grosseto – nel tratto marchigiano”;

che con l’Intesa tra Governo e Regione Marche sottoscritta in data 6 marzo 2009 è stato formulato un Atto aggiuntivo all’Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Marche per l’integrazione del 6° Programma delle infrastrutture strategiche;

che le opere strategiche riportate in questa intesa, lo si ricorda, troviamo tra le altre anche l’Asse Viario E78 “Fano-Grosseto”;

che nell’ambito del cosiddetto “Progetto di Rete” il Piano rileva che “per la E78 il Ministero delle Infrastrutture, in relazione all’intero tracciato stradale, ha comunicato di aver formalizzato la richiesta alla Comunità Europea per l’inserimento dell’E 78 nella rete TEN-T (Trans-European Networks- Transport) considerate le altre questioni relative al completamento della Grosseto-Fano, per individuare un percorso condiviso e praticabile sulle modalità di finanziamento delle opere restanti”;

Premesso inoltre:

che il Presidente della Giunta regionale in data 28 settembre 2012, nell’ambito dell’incontro-dibattito tenutosi a Pesaro sullo stato di fatto e sulle prospettive per sbloccare questa cinquantennale incompiuta, ha evidenziato quali sarebbero le risorse e gli strumenti necessari per il completamento della E78;

che l’opera complessivamente costerà 2 miliardi e 900 milioni di euro: al momento l’unica manifestazione d’interesse giunta al Ministero delle Infrastrutture è dell’A.t.i. formata da Strabag, Astaldi e Cmc Ravenna;

che l’80% dell’investimento di questi privati verrebbe coperto dal passaggio a pagamento sulla strada, dai benefici del decreto sulla defiscalizzazione che consentirà ai costruttori di recuperare parte dell’Iva versata e dal canone di locazione che, una volta terminati i lavori, lo Stato si impegnerà a corrispondere per 45 anni alla società che realizzerà l’opera;

che nell’ambito del Convegno di Pesaro è anche scaturito che il restante 20% verrà finanziato grazie soprattutto ai contributi europei;

Considerato:

che da quanto scaturito nel pubblico dibattito l'idea di base, che sviluppa la normativa inserita nel decreto 'Salvitalia', è quella di reperire risorse alternative: contratto di disponibilità da parte del Ministero (defiscalizzazioni ed altri benefici per chi realizza), pedaggio su tutta la tratta (compresi i pezzi già esistenti) e aumento della tassa camerale per le società, con destinazione vincolata;

che non si mette certamente in discussione il metodo del project-financing che rappresenta pertanto una soluzione per arrivare alla soluzione per la realizzazione di questa importante arteria stradale;

che i tratti attualmente esistenti della futura E78 sono utilizzati da una grande quantità di autoveicoli che si portano dall'entroterra verso la costa e viceversa;

che il tratto da Canavaccio a Fano è delle poche vere strade della Provincia di Pesaro-Urbino: l'unica strada seria che serve questa Provincia e che collega gran parte dell'entroterra alla costa, ne usufruiscono ordinariamente sia i cittadini delle aree interne sia quelli della Val Metauro sia gli stessi fanesi per i collegamenti giornalieri con l'hinterland e la zona industriale;

che l'ipotesi, purtroppo nemmeno tanto astrusa, del pedaggiamento dei tratti stradali di questa importante arteria costituirebbe un'insensata gabella per i cittadini di questa Provincia che inevitabilmente sarebbero costretti a far gravitare i loro transiti sulle strade provinciali minori, come la Flaminia e la S.P 92, già molto gravate dal traffico locale;

che questo contrasta con le stesse misure antinquinamento da polveri sottili che la stessa Regione Marche adotta annualmente con Deliberazione di Giunta e che, a tutt'oggi non hanno fornito alcun risultato nonché con le norme del vigente Codice della strada nella fattispecie relativa alla fluidificazione del traffico;

Considerato inoltre:

che nel nuovo progetto del tracciato della "Fano-Grosseto" sarebbe prevista una barriera di pedaggio a Bellocchi di Fano, per cui da Fano a Bellocchi il transito sarebbe gratuito, mentre i successivi caselli dovrebbero sorgere a Serrungarina e Fossombrone Ovest;

che quello che sconcerta è che tutte le altre uscite, tra le quali quelle di Lucrezia, Calcinelli, S. Ippolito e Fossombrone Est, verrebbero abolite, mentre per quanto riguarda l'Alta Valmetauro sono state ridotte le uscite inizialmente previste proprio in funzione dei caselli;

Per quanto si qui riportato,

SIINTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se veramente ci saranno dei tratti stradali della futura arteria "Fano-Grosseto" che saranno sottoposti a pagamento di pedaggio e quali sono i tratti interessati da questa ipotesi;
- 2) se non considera un abuso assurdo l'istituzione del pagamento tramite pedaggio di questa importante superstrada, come ad esempio del paventato pagamento per il tratto Canavaccio-Fano che è stato costruito con soldi pubblici;
- 3) se la chiusura di alcune uscite non rappresenta un futuro enorme danno per l'economia di questo vasto ed importante territorio;
- 4) se la chiusura di alcune uscite o il pedaggiamento di alcune altre non comporterà il verificarsi del caos per la viabilità locale in quanto la strada Flaminia si troverebbe a dover sopportare un carico di traffico ingestibile;
- 5) se il pagamento del pedaggio interesserà anche l'importante tratto "Acqualagna-Fossombrone";
- 6) come intendono intervenire nell'ambito dell'imminente presentazione del progetto di massima da parte delle società interessate alla realizzazione delle opere;
- 7) come intendono agire urgentemente per mettere in atto tutti gli strumenti necessari al fine della partecipazione democratica, nel rispetto dello statuto regionale, da parte degli enti locali e dei cittadini interessati dal procedimento.